

ISOLE

SICILIA CATANIA	08/08/2016	18	Via Fondo Romeo, la protesta Sommersi dalle discariche = Via Fondo Romeo sfregiata dalle discariche abusive <i>Damiano Scala</i>	2
UNIONE SARDA	08/08/2016	28	Paura per un incendio: case salve <i>Redazione</i>	3
GIORNALE DI SICILIA	08/08/2016	4	Tempesta a Skopje: venti morti In Sicilia il temporale provoca danni <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA	08/08/2016	4	Sicilia - Cantieri su strade e autostrade dell'Isola Esodo fra i disagi = Si parte per le vacanze, disagi sulle strade <i>Silvia Iacono</i>	5
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	08/08/2016	14	Due ragazze soccorse in mare <i>Redazione</i>	7
NUOVA SARDEGNA	08/08/2016	3	Il terrore di perdere tutto nell'incendio inarrestabile <i>Redazione</i>	8
NUOVA SARDEGNA	08/08/2016	3	Ancora un rogo devastante grande paura a Sennori <i>Salvatore Santoni</i>	9
NUOVA SARDEGNA	08/08/2016	10	Wwf: proteggiamo lo stagno di Platamona <i>Redazione</i>	10
NUOVA SARDEGNA	08/08/2016	11	Un nuovo fuoristrada per la Misericordia <i>Redazione</i>	11
NUOVA SARDEGNA	08/08/2016	14	I parcheggi di Pittulongu in Procura <i>Giandomenico Mele</i>	12
SICILIA AGRIGENTO	08/08/2016	15	Croce garantisce per la cattedrale <i>Gioacchino Schicchi</i>	13
SICILIA AGRIGENTO	08/08/2016	15	Canalizzazione acque bianche Pronti 2 progetti preliminari <i>Redazione</i>	14
SICILIA AGRIGENTO	08/08/2016	15	Via delle Viole, fiamme e fumo spaventano i residenti <i>Antonino Ravanà</i>	15
SICILIA CALTANISSETTA	08/08/2016	15	Tanti progetti sono già definiti <i>Giuseppe Scibetta</i>	16
SICILIA CALTANISSETTA	08/08/2016	17	Differenziata, ora si parte con i cittadini molto irritati <i>Redazione</i>	17
sicilia24h.it	08/08/2016	1	Meteo, arrivano temporali e vento: allerta meteo della Protezione civile <i>Redazione</i>	18

QUARTIERE FOSSACRETA

Via Fondo Romeo, la protesta Sommersi dalle discariche = Via Fondo Romeo sfregiata dalle discariche abusive

[Damiano Scala]

QUARTIERE FOSSACRETA Via Fondo Romeo, la protesta Sommersi dalle discariche La piaga delle discariche abusive riguarda tutte le periferie di Catania ma in via Fondo Romeo ha raggiunto livelli preoccupanti. Lo dice il presidente della commissione al Bilancio Vincenzo Parisi che aggiunge come ormai i residenti siano esasperati, tanto che le segnalazioni e le proteste non si contano più. Tra i materiali ritrovati anche pezzi di auto e cumuli di copertoni, materiale infiammabile e pericoloso. DAMIAMO SCALA PAGINA 18 MATERIALE ABBANDONATO FOSSACRETA. Ennesimo grido di allarme di residenti e rappresentanti della Municipalità. Chiesta la videosorveglianza; Via Fondo Romeo sfregiata dalle discariche abusive Più rifiuti che macchine o scooter in transito. Non si tratta di una esagerazione, ma della situazione che si vive da anni in via Fondo Romeo. Un problema a cui si aggiunge anche il rischio incendi, la mancanza di controlli e una richiesta di un sistema di videosorveglianza che, finora, non è mai stata attuata. La piaga delle discariche abusive riguarda tutte le periferie di Catania ma in via Fondo Romeo ha raggiunto livelli preoccupanti - dice il presidente della commissione al Bilancio Vincenzo Parisi - le segnalazioni e le proteste dei cittadini ormai non si contano più e tutte parlano di un'area finita nel mirino della microcriminalità che qui ci scarica di tutto. Tra i tanti materiali ritrovati ci sono pezzi di auto e un cimitero di copertoni. Tutti elementi infiammabili con le conseguenze facilmente immaginabili. La scorsa settimana un incendio in via Fondo Romeo provocò il panico tra gli abitanti del quartiere di Fossacreta. Passato il pericolo restano ancora evidenti i danni sul guard rail che separa la strada dal torrente Acquicella. 11 corso d'acqua che, nonostante le protezioni, è ridotta a una pattumiera a cielo aperto, con inevitabile dissesto idrogeologico. In questo luogo gli unici oggetti misteriosi sono proprio le persone che ancora si avventurano a utilizzare la strada, spiega il vice presidente della commissione al Patrimonio Ersilia Saverino. Eppure qui sorgono molte imprese, senza considerare la presenza del cimitero di Catania dall'altra parte del torrente. La via, inoltre, rappresenta un'ottima scorciatoia per raggiungere via della Concordia e la Plaia da via Palermo. Nel corso degli ultimi anni - aggiunge Saverino - l'amministrazione è intervenuta bonificando l'area dalla spazzatura. 11 problema è che, senza controlli o l'installazione di videocamere, le bande di delinquenti entrano di nuovo in azione nel giro di pochi giorni e tutto ritorna come prima con costi enormi per la collettività. In un territorio, sempre in bilico tra vecchi problemi e soluzioni tampone, agenti e pattuglie la scorsa settimana erano impiegati nel controllo del quartiere. Interventi di vigilanza che ci sono ma che - dicono residenti e commercianti di Fossacreta - non possono essere sporadici. L'inciviltà e la mancanza di un piano di recupero della zona sono problemi che qui si subiscono da troppi anni - afferma Nico Sofia, presidente del comitato "Terranostra" - montagne di spazzatura, cattivi odori, una giungla di sterpaglie, topi, liquami e teppismo non permettono il rilancio di una territorio abitato da migliaia di famiglie. La nostra proposta, che presto condivideremo con il locale Consiglio di quartiere, prevede di accelerare i processi atti a creare una sinergia con privati o associazioni che vogliano fare qualcosa di concreto per il loro quartiere. Attraverso bandi pubblici ci si può attivare per cambiare il volto di Fossacreta. DAMIAMO SCALA Nelle foto di Davide Anastasi due esempi ben evidenti di discariche abusive con vario materiale di ogni genere abbandonato - tit_org- Via Fondo Romeo, la protesta Sommersi dalle discariche - Via Fondo Romeo sfregiata dalle discariche abusive

ENNORI**Paura per un incendio: case salve***[Redazione]*

SENNORI. Diversi ettari di macchia e pascoli in cenere. Fiamme nelle campagne di Sennori, ieri pomeriggio, interessate da un grosso incendio divampato nei pressi della provinciale per Sassari. Il rogo è partito da un terreno alla periferia del paese e, sospinto dal forte vento, ha camminato verso Sassari e la zona di San Gamillo. I residenti delle campagne hanno subito dato l'allarme e alcuni sono andati nel panico quando si sono resi conto che le lingue di fuoco avevano circondato un deposito di bombole. Sul posto l'elicottero dei vigili del fuoco e quattro autobotti, gli uomini della forestale, barracelli, carabinieri e protezione civile. Una task force che ha lavorato senza sosta per avere ragione sulle fiamme. Il traffico sulla provinciale tra Sennori e Sassari ha subito un rallentamento a causa del fumo, ma la strada non è stata chiusa. Il mezzo aereo ha dovuto effettuare diversi lanci d'acqua in una zona dove, tra l'altro, erano presenti dei tralicci dell'alta tensione e questo ha reso ancora più complicate le operazioni di spegnimento. Alla fine però le squadre sono riuscite ad arginare l'incendio e a evitare danni alle abitazioni dell'agro. Diversi ettari sono andati in fumo, tra macchia mediterranea, pascoli e aree coltivate. Pochi dubbi sull'origine dolosa dell'incendio che durante la sua corsa ha minacciato aziende agricole e villette, (e. â.) RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio a Sennori [FOTOCALVIJ -tit_org-

Tempesta a Skopje: venti morti In Sicilia il temporale provoca danni

[Redazione]

MALTEMPO. A Palermo crollano due box e un cornicione precipita sul tendone di un bar: nessun ferito. Allagamenti e strade isolate nel Messinese, acquazzoni a Trapani; Tempesta a Skopje: venti morti In Sicilia il temporale provoca Dalla Macedonia al Messico, fino ai temporali che si sono abbattuti in Sicilia. Il maltempo fa 20 vittime a Skopje, colpita da una tempesta. Lo ha reso noto il Ministero degli Interni macedone (l'èđ), precisando che ci sono anche diversi dispersi. Si teme quindi che il bilancio delle vittime possa aumentare, ha detto il portavoce del l'èđ Natalija Spirova. Secondo fonti di polizia, inoltre, 22 persone sono state ricoverate in ospedale a causa di infortuni riportati durante le inondazioni. Quanto alle vittime sono state tutte segnalate nella periferia della capitale macedone. Per far fronte ai danni causati dal maltempo e fornire assistenza ai cittadini sono stati impegnati tutti servizi della città, la polizia e l'esercito. Nella zona di Skopje durante la notte fra sabato e ieri sono caduti 93 litri d'acqua per metro quadrato e nelle prime due ore di tempesta sono stati registrati più di 800 fulmini. Le previsioni non promettono miglioramenti: per il resto della giornata a Skopje è previsto ancora tempo instabile, con pioggia, vento e tuoni. Altre sei persone sono morte in uno smottamento avvenuto nella parte orientale dello Stato di Veracruz, in Messico, al passaggio della tempesta tropicale Eari, segnata da forti piogge. In Sicilia, danni a Palermo e disagi nel Messinese. A Palermo sono stati diversi i temporali, anche abbastanza forti, durante la notte tra sabato e ieri. In via Perpignano sono crollati due box in un'area condominiale probabilmente proprio a causa delle forti piogge. In uno degli immobili, staccati dalle abitazioni, era presente l'auto del proprietario. In via Mariano Stabile, invece, è crollato un balcone, che è finito sul tendone di un bar. Per fortuna in quel momento non c'erano passanti e, a parte i danni all'attività commerciale e all'abitazione che si trova al piano di sopra, non ci sono stati feriti. Nonostante il forte vento che si è abbattuto sul golfo di Palermo in alcuni momenti della giornata, i collegamenti con le isole non hanno subito variazioni. Nel Messinese, a San Saba il violento nubifragio abbattutosi nella notte ha provocato lo straripamento del torrente Giudeo riversando un enorme quantitativo di fango e terriccio sulla strada, residenti e villeggianti sono rimasti bloccati. Dalle periferie al centro strade invase dall'acqua a Milazzo, con lunghe code di automobilisti e qualche preoccupazione, soprattutto nella zona di San Papino, dove l'acqua ha raggiunto gli sportelli delle vetture. Disagi al villaggio di Acqualadrone, dove le piogge torrenziali hanno danneggiato la strada sterrata che collega con la statale 113. Acquazzoni fuori stagione anche a Trapani, fra la mattina e il primo pomeriggio. -tit_org-

Restringimenti e deviazioni

Sicilia - Cantieri su strade e autostrade dell'Isola Esodo fra i disagi = Si parte per le vacanze, disagi sulle strade

0 Diversi cantieri avviati in tutta la Sicilia. Sulla Palermo-Catania fra Enna e Caltanissetta due deviazioni e senso unico

[Silvia Iacono]

LAVORI IN CORSO. Restringimenti e deviazioni Cantieri su strade e autostrade dell'Isola Esodo fra i disagi Danni per i temporali del fine settimana Il meteorologo Nucera: da domani tornerà a risplendere il sole sulla Sicilia, Ferragosto CONil bei tempo - GIUFFRÈEIACONOAPAGINA4 LAVORI IN CORSO. Entro dicembre ultimato il primo lottodella statale 640. Investimenti per 105 milioni dell'Anas, a Gioiosa Marea verso la riapertura al traffico anticip Si parte per le vacanze, disagi sulle strade Diversi cantieri avviati in tutta la Sicilia. Sulla Palermo-Catania fra Enna e Caltanissetta due deviazioni e senso uni Restringimento di carreggiata per lavori sul viadotto Ridotto della AI 8 sulla Messina-Catania, cantiere per l'assestamento statico e sismico che prevede un. Lachiusura totale è prevista dopo l'estate. Silvia Iacono PALERMO Primo week-end di agosto e gli automobilisti in viaggio per le strade e autostrade siciliane sono alle prese con diversi cantieri. Sono pochi quelli che creano vere e proprie chiusure, ma in diversi punti ci sono restringimenti di carreggiata con doppio senso di circolazione e conseguenti ripercussioni sul traffico. Sulla AI 9 (Palermo - Catania) in corrispondenza dell'imbocco est della galleria Fortolese, tra gli svincoli di Enna e Caltanissetta, sono in corso lavori da metà luglio e il traffico è attualmente deviato, nei due sensi di marcia, su un'unica carreggiata. Il bando di gara per il ripristino del calcestruzzo e la sistemazione idraulica è stato assegnato dall'Anas per un importo di 750 mila euro. Sempre sulla Palermo-Catania, da dieci giorni, hanno avuto inizio i lavori di manutenzione straordinaria del viadotto Morello, ancora tra gli svincoli di Caltanissetta ed Enna. Fino al 10 dicembre la carreggiata in direzione Catania sarà interessata dalla prima fase dei lavori. Sarà pertanto chiuso il traffico per una lunghezza complessiva di circa sei chilometri, con deviazione sulla carreggiata opposta ed è stato predisposto il doppio senso di circolazione. I lavori prevedono il ripristino statico e la riqualificazione del viadotto, che si sviluppa a carreggiate separate dal chilometro 106,825 al chilometro 112,400 ed è costituito da una successione di 125 campate per ciascuna carreggiata. Secondo l'Anas l'intervento risulta necessarioquanto dall'anno della sua realizzazione, avvenuta a cavallo tra il 1969 e il 1970, il viadotto è stato oggetto soltanto di interventi di manutenzione straordinaria di tipo localizzato. Restando sulla stessa arteria autostradale, il traffico in direzione Catania continua ad essere deviato sul bypass in corrispondenza del viadotto Himera, aperto al traffico il 16 novembre, allo svincolo di Scillato con rientro sulla A19 dopo la deviazione di circa un chilometro. Sono stati inoltre installati sistemi di monitoraggio sia per le strutture del viadotto che per il versante montuoso interessato dal movimento franoso. Il viadotto in direzione Catania sarà realizzato e reso fruibile nel 2018. Lavori di raddoppio in corso anche nella strada statale 640 Degli Scrittori, che collega Caltanissetta ad Agrigento. Questi lavori la trasformeranno in strada extraurbana principale, a carreggiate separate con due corsie per senso di marcia oltre la corsia di emergenza. I lavori, per un investimento complessi- vo pari a 1,5 miliardi di euro, sono suddivisi in due lotti. L'Anas informa che il primo lotto, dal km 9,880 al km 44,400 della statale, sarà ultimato a dicembre dell'anno in corso mentre l'ultimazione del secondo lotto, dal km 44,400 alla connessione con l'autostrada A19 Palermo-Catania, è fissata a gennaio 2018. Sulla strada statale 189 della Valle del Platani Palermo-Agrigento sono in corso lavori nel tratto Palermo-Lercara Friddi, con termine del cantiere previsto entro la fine del 2017. In alcuni tratti è stato istituito il senso unico alternato regolato da nuovi semafori. Due si trovano vicino al comune di Mezzojuso e sono stati sincronizzati alla fine del mese di luglio. L'Anas ha previsto una serie di invest

imenti per un valore complessivo di 105 milioni di euro finalizzati alla riapertura di 20 strade chiuse in tutto il territorio naziona- le di cui sette in Sicilia. In questo programma rientra l'awio dei lavori per la messa in sicurezza della strada

statale 113 Settentrionale Sicula a Gioiosa Marea, in provincia di Messina, chiusa dal 25 marzo scorso nel tratto compreso tra il km 86,700 e il km 87,900, in seguito ad una frana avvenuta al km 87,650. Il termine dei lavori è previsto nei primi giorni del 2017, ma con la possibilità di riaprire al traffico, con limitazioni, prima della definitiva conclusione dei lavori. Sono in corso i lavori di consolidamento del ponte Cinque Archi nella statale 121 Catanese, vicino a Santa Caterina Villarmosa. I lavori riguardano la sistemazione idraulica del fiume Salso. Saranno ultimati, rispettivamente, a febbraio e maggio 2017, per un investimento complessivo di 5,5 milioni. Lavori in corso anche sul viadotto Ridotto della A18 sulla Messina-Catania per l'assestamento statico e sismico che prevede un restringimento di carreggiata. Il cantiere definitivo con la chiusura totale è previsto dopo l'estate. Sempre sulla Messina-Catania c'è ancora un restringimento di carreggiata all'altezza della frana di Letojanni. Dal Cas (Consorzio Autostrade Siciliane) precisano: Il progetto per i lavori di consolidamento della strada è pronto, si attende il via libera della Regione Sicilia e della Protezione Civile. Restringimenti e deviazioni lungo le strade e autostrade siciliane -tit_org- Sicilia - Cantieri su strade e autostrade dell'Isola Esodo fra i disagi - Si parte per le vacanze, disagi sulle strade

Punta Secca**Due ragazze soccorse in mare***[Redazione]*

O Punta Secca Due ragazze hanno rischiato di annegare a Punta Secca, a pochi metri dalla spiaggia resa celebre dal commissario Montalbano di Andrea Camilleri. Nonostante il mare mosso e le condizioni del tempo non ottimali hanno preso il bagno. A soccorrerle sono stati altri bagnanti che si sono resi conto che c'era qualcuno in difficoltà. Le ragazze sono state trasportate con le ambulanze di Marina di Ragusa e Santa Croce Camerina all'ospedale Civile di Ragusa per controlli. È stato un sabato pomeriggio movimentato per il gruppo dei volontari della Protezione civile del comune di Ragusa. Le squadre di soccorso sono intervenute a Punta Braccetto dove erano state segnalate due persone in difficoltà per il mare forte e nella zona di Punta di Mola dove hanno tratto in salvo due ragazzini che, a bordo di una piccola imbarcazione balia delle onde, avevano perso il controllo del natante e non riuscivano a far rientro a riva. In entrambi i casi i bagnini e gli equipaggi dei gommoni diretti da Giuseppe Schembari hanno messo a sicurezza le persone in difficoltà. (*SM*) -tit_org-

le testimonianze

Il terrore di perdere tutto nell'incendio inarrestabile

[Redazione]

LE TESTIMONIANZE D terrore di perdere tutto nell'incendio inarrestabile Tra i primi ad arrivare nella vallata c'è Marino Canu. Il terreno di famiglia è per metà sul piano della strada e per l'altra degrada sul compluvio naturale di Badde Cossos. 11 ragazzo è affannato. Le fiamme puntano il suo terreno e ha pochi minuti per decidere come comportarsi. Ci pensa qualche secondo: Sposto i mezzi. Salta sulla terna, la mette in moto e parcheggia al ciglio della strada. Nel frattempo, alcuni residenti sono già assiepati sul guard rail. Marino Canu ritorna indietro: Ci sono le bombole di gas. Scatta l'allarme: Avvisate i vigili del fuoco di venire qua. C'è poco da fare, a parte sperare che il vento spinga le fiamme dall'altra parte. Mario Casula è chinato sulla collinetta dall'altra parte. Le fiamme assediano la sua casa già e lui pesta ciuffi d'erba incendiata, Mentre i soccorsi lavorano per evitare il peggio, lui guarda l'elicottero scaricare metri cubi d'acqua a un palmo dal naso. Meno male che sono puntuale nel ripulire le erbacce attorno la casa - dice l'uomo - altrimenti avrei le fiamme in casa. Non dentro casa, ma quasi: meglio allontanarsi? Non me ne vado manco morto da casa mia. Le lingue di fuoco passano oltre, si incanalano nel canyon di Badde Cossos. Vittorio Cossu arriva dall'altro lato della strada. Ha gli occhi sgranati, le sopracciglia aggrottate e poche ma precise parole da dire: Le fiamme sono partite vicino alla chiesa campestre di San Biagio. E poi aggiunge: È una situazione allucinante, ho visto la colonna di fumo e sono sceso in strada per capire cosa stesse succedendo. Io ho la casa più in alto ma il vento tira dall'altra parte quindi non dovremmo avere problemi. Monica Casada, invece, è meno tranquilla, la sua casa è proprio al centro della vallata e il rogo si evolve in continuazione. Si affaccia al guard rail, che per decine di persone è diventato il balcone sulla vallata rumante. Da noi non dovrebbe aver creato danni - racconta la donna ma al mio vicino ha bruciato l'impianto idraulico per l'irrigazione. Speriamo bene. Nel frattempo, il primo cittadino è stato informato del rogo. Si incolla al telefono con i barracelli per capire come procedono le operazioni di spegnimento, e poi arriva sul posto insieme al capo ufficio tecnico per toccare con mano. Il vento spinge le fiamme con una certa consistenza, l'elicottero fa quel che può e gli uomini a terra fanno già miracoli. Il sindaco decide di scendere nella valle per capire la situazione delle abitazioni e risale con due cani impauriti, recuperati dopo essere rimasti intrappolati in mezzo al fumo. Ora - dice il primo cittadino questi li portiamo all'autoparco comunale. Per il resto, stiamo monitorando la situazione sembra tutto sotto controllo. Ho saputo che non c'è alcuna persona in pericolo, che è la cosa che mi preme di più in questo momento. Domani (oggi per chi legge, ndr) ragioneremo sull'entità dei danni che ci verranno comunicati da vigili del fuoco e forestali, (s.s.) Marino Canu Vittorio Cossu Il sindaco Nicola Sassu -tit_org-

Il terrore di perdere tutto nell'incendio inarrestabile

Ancora un rogo devastante grande paura a Sennori

Fiamme vicino a un deposito di bombole. Case evacuate e persone in fuga

[Salvatore Santoni]

Fiamme vicino a un deposito di bombole. Case evacuate e persone in fuga di Salvatore Santoni SASSARI Incendian ancora una volta in azione in Sardegna. A una settimana esatta dall'incendio che ha incenerito il canneto dello stagno di Platamona, un vasto rogo è divampato ieri pomeriggio, intorno alle 14, nelle campagne di Sennori, ai bordi della strada statale che conduce a Sassari. E nell'isola si è rivissuto il panico che in questi anni si è materializzato davanti ai vasti incendi alimentati dal vento. Le lingue di fuoco, sospinte dalle folate di maestrale, hanno spazzato via due ettari di vegetazione e lambito alcune abitazioni nella zona. Strade chiuse e case evacuate. Grande paura anche a causa un deposito di bombole di gas. Non è stato raggiunto dalle fiamme soltanto grazie al tempismo dei soccorritori. Molti residenti, stretti nella morsa tra fumo e fiamme, so no scappati dalle case riversandosi lungo la statale. Il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora e sul posto sono intervenuti le squadre del rîô forestale, vigili del fuoco, Forestas, carabinieri, polizia stradale, barraceli! e volontari. La conformazione della zona - particolarmente impervia - ha richiesto anche l'intervento di un elicottero antincendio che ha effettuato decine di lanci per mettere in sicurezza le case: le operazioni di bonifica sono durate circa quattro ore. L'incendio. Il rogo è divampato intomo alle 14. Il punto preciso è ancora da valutare, ma a grandi linee la zona è quella attorno alla chiesa campestre di San Biagio, nella vallata di BaddeCossos. Da quel punto, le fiamme hanno guadagnato terreno alimentate dalle raffiche di vento. L'incendio si è mosso nella valle in direzione di Sassari. Si è fatto strada tra le abitazioni e le numerose linee elettriche e telefoniche presenti nella zona. Il rogo è arrivato a lambire anche la strada statale 200 e i numerosi uliveti circostanti, sollevando una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. L'intervento da terra Incendian scatenati: solo una settimana fa era stata incenerita ipoco tempo una parte pregiata della pineta di Platamona La vallata alle porte di Sennori devastata dalle fiamme nonostante l'impegno dell'esquadre aterra e degli elicotteri che sono riusciti a limitare i danni del rogo di vigili del fuoco, forestali, barracelli e volontari è stato reso difficile dalla conformazione della zona, una specie di canyon. Per questo, è entrato in azione anche un elicottero antincendio che ha effettuato decine di lanci di acqua per mettere in salvo le abitazioni che sorgono lungo la vallata. Bombole a rischio. L'incendio di ieri poteva finire molto peggio. Sì, perché mentre le lingue di fuoco iniziavano a risalire la valle, qualcuno ha fatto notare che stavano andando dritte verso un terreno dove c'è un deposito di bombole di gas. È scattato l'allarme e la situazione si è fatta molto concitata. I vigili del fuoco e i forestali erano già impegnati a scongiurare che le fiamme avvolgessero un'abitazione poco distante ma, richiamati dai proprietari dell'area, sono accorsi per mettere in sicurezza il materiale altamente infiammabile. Dopo un paio d'ore di lanci d'acqua, effettuati dall'elicottero antincendio, il fumo è calato e c'è stato un momento in cui sembrava che il rogo fosse stato domato. Ma poi le cose sono cam biate. Grande paura. Decine di residenti nella zona si sono riversati in strada richiamati dall' enorme colonna di fumo sprigionata dalle fiamme. Molti erano visibilmente impauriti, altri sembravano proprio terrorizzati. Si sono assiepati ai bordi della statale per seguire le operazioni di spegnimento. C'era chi si avvicinava alle zone incenerite per valutare la situazione, ma le repentine folate di vento rinvigorivano le fiamme. Ad un certo punto, le fiamme hanno preso vigore risalendo la valle in pochi secondi e creando un fuggi-fuggi generale e costringendo carabinieri e poliziotti a blindare la zona dai curiosi. L'intervento di bonifica è dura to circa quattro ore. Domani in Romangia inizierà la seconda conta dei danni in sette giorni. Bloccata anche l a statai e per un paio d'ore Nella lotta contro il fuoco sono stati utilizzati anche alcuni elicotteri oltre al lavoro delle squadre aterra Le forze dell'ordine e 1 vigili del fuoco In azione per cercare di domare Il rogo alle porte di Sennorl Elicottero In azione mentre spegne l'incendio -tit_org-

Wwf: proteggiamo lo stagno di Platamona

Dopo il rogo di una settimana fa interviene l'associazione ambientalista: Serve un servizio di vigilanza

[Redazione]

Wwf: proteggiamo lo stagno di Platamona; Dopo il rogo di una settimana fa interviene l'associazione ambientalista: Serve un servizio di vigilanza. Un controllo degli accessi e un attento servizio di vigilanza forse avrebbero potuto evitare quello che è accaduto una settimana fa. A una settimana di distanza del vasto incendio che domenica scorsa devastato il canneto che incornicia lo stagno di Platamona la sezione sassarese del Wwf per chiedere più attenzione per l'oasi faunistica troppo spesso minacciata dagli incendi. Pochi giorni dopo il rogo la polizia municipale di Sassari aveva voluto effettuare un monitoraggio dell'area interessata dal rogo. L'ispezione era avvenuta con l'ausilio di un drone equipaggiato con una action cam ad altissima risoluzione che aveva potuto effettuare delle efficaci riprese ad alta quota. Il filmato girato dal dispositivo aereo aveva consentito di quantificare l'entità dei danni ambientali, e soprattutto di avere l'ennesima conferma dei grandi rischi che hanno corso i bagnanti e le famiglie che si trovavano nella spiaggia in prossimità della Rotonda o nelle abitazioni limitrofe. Attualmente non ha ancora attuazione un adeguato controllo degli accessi al sito - commenta Wanda Casula del Wwf Sassari - e un servizio di vigilanza che contrasti comportamenti illeciti come l'immissione di specie alloctone come avvenuto con le tartarughe carnivore americane, che entrano in competizione e predano le specie autoctone. E necessario inoltre - continua Wanda Casula - un attento monitoraggio degli inquinanti immessi nello stagno come avviene principalmente con i reflui dei villaggi turistici per sovraccarico estivo dei depuratori ed è necessario trovare attuazione un piano antincendio che impedisca le ripetute devastazioni che avvengono frequentemente. Se il fuoco domenica avesse superato l'asfalto e si fosse diffuso sul versante mare, le conseguenze sarebbero potute essere molto più gravi. Invece la staffetta dei canadair hanno arginato subito l'avanzare delle fiamme, e le immagini in hd del drone testimoniano l'incredibile quantità d'acqua riversata dagli aerei. Va detto che l'Unione Europea - conclude Wanda Casula - applica pesanti sanzioni per la scomparsa o il grave danno causato a un sito Sic della Rete Natura 2000 e che Platamona con il suo stagno, le dune e il ginepro potrebbe rappresentare il volano per lo sviluppo di un turismo alternativo. Un esemplare di cormorano che vive nello stagno di Platamona -tit_org-

protezione civile

Un nuovo fuoristrada per la Misericordia*[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE E' stato inaugurato i giorni scorsi nella sede dell'associazione Misericordia di Sassari e presenta ai volontari e alla comunità il nuovo veicolo fuoristrada con allestimento di Protezione Civile. Il veicolo preparato da una ditta specializzata ha la particolarità di poter contenere diversi moduli logistici con allestimenti diversificati, che possono essere interscambiati in pochi minuti anche da un solo operatore, rendendo il mezzo davvero polifunzionale. Il modulo attuale ha un allestimento dedicato agli interventi di carattere idrogeologico e alluvionale grazie alla presenza di attrezzature specifiche. Un grande risultato per l'associazione che da anni si sta impegnando attivamente nell'antincendio boschivo e nell'operatività speciale a protezione della popolazione; È stato presentato inoltre il progetto "Cardioprotezione Civile" che prevede il posizionamento di defibrillatori Dae su tutti i mezzi del nucleo Protezione Civile della Misericordia. Si sfrutterà la preparazione in campo sanitario che possiede ogni volontario della Misericordia, in quegli scenari di Protezione Civile che sottopongono a forti stress fisici chiunque e che potrebbero dunque essere teatro di infarti o arresti cardiaci. -tit_org-

IL CASO LE RUSPE IN ZONA UMIDA**I parcheggi di Pittulongu in Procura***[Giandomenico Mele]*

IL CASO LE RUSPE IN ZONA UMIDA La Forestale deposita una nota sui lavori nell'area dietro la spiaggia. Muntoni: Questo intervento è pericoloso di Giandomenico Mele **OLBIA** I parcheggi di Pittulongu arrivano in Procura. L'ispettorato del Corpo Forestale di Tempio, al comando del direttore Giancarlo Muntoni, depositerà una nota informativa presso la Procura in merito alla costruzione dei parcheggi nell'area restrostante la spiaggia di Pittulongu. Secondo gli uomini della Forestale l'intervento disposto dal Comune di Olbia sarebbe stato effettuato senza autorizzazioni da parte della stessa Forestale, Genio civile e la Regione. Toccherà ora al procuratore della Repubblica, Domenico Fiordalisi, verificare l'esistenza di eventuali ipotesi di reato. La "notitia criminis" si basa sulla constatazione del cambio di destinazione d'uso di un terreno adibito a parcheggio, dotato di relativa cartellonistica, come disposto da un'ordinanza del sindaco e una determina dell'ufficio tecnico competente, su un'area HI4 ad elevato rischio idraulico. Parcheggi pubblici la cui costruzione sarebbe in contrasto con le norme tecniche di attuazione del Piano di assetto idrogeologico, alle quali qualsiasi strumento di pianificazione deve piegarsi. Pericolo grave. Più ancora degli aspetti tecnici, pur di assoluta rilevanza, a pesare sono le parole del direttore dell'Ispettorato forestale, Giancarlo Muntoni. Se domani ci fosse un'alluvione, se cadessero i 96 millimetri di pioggia di Ardara pochi giorni fa, il parcheggio si allagherebbe spiega Muntoni -. Immaginate cosa potrebbe succedere per le persone che andassero a recuperare la propria auto davanti a una tale quantità di pioggia? Come minimo ci troveremmo davanti a una situazione di pericolo. Fantasmi di un passato troppo recente, di un presente fatto di croci e aule giudiziarie, davanti ai quali occorre fermarsi a riflettere. No della Forestale. Nei giorni scorsi la Forestale aveva disposto un sopralluogo a Pittulongu: lì dove sorgono i nuovi parcheggi voluti dal Comune e dove sono state realizzate opere come attraversamenti in cemento e platee sopra tubolari per il deflusso delle acque. Gli uomini della Forestale avevano verifica- to i lavori in corso, acquisito materiale fotografico e poi si erano diretti in Comune per accertare se esistessero le autorizzazioni. Il rispetto delle regole passa per atti amministrativi che siano scevri da considerazioni personali - spiega Muntoni -. Non si può sostenere che si facciano i lavori perché tanto d'estate non piove, parliamo di una zona HI4 con rischio idraulico massimo, ogni strumento di pianificazione deve adeguarsi alle norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico e penso che questi parcheggi pubblici non possano essere realizzati. Sui parcheggi di Pittulongu era stata aperta un'indagine da parte dell' Ispettorato del Corpo Forestale di Tempio sulla base delle informazioni acquisite in merito alla realizzazione delle nuove aree di sosta. Parcheggi che i consiglieri comunali dell'opposizione avevano fortemente contestato, in base al fatto che le nuove opere ricadrebbero su una zona con vincolo idrogeologico assoluto. Minoranza consiliare. Sul tema dei parcheggi a Pittulongu è intervenuto anche Carlo Careddu, ex vicesindaco. Non contesto l'opportunità di fare dei parcheggi, ma le opere devono essere conformi agli strumenti urbanistici e alle leggi vigenti - sottolinea -. Se un cittadino avesse fatto in zona HI4 quello che il Comune ha fatto a Pittulongu sarebbe stato perseguito, come è accaduto a chi dopo le alluvioni tentava di ricostruire il muro di recinzione abbattuto dalla forza dell'acqua. -tit_org-

**REGIONE. L'assessore al Territorio e Ambiente rassicura tutti sui fondi a disposizione per il consolidamento del costone
Croce garantisce per la cattedrale**

[Giacchino Schicchi]

REGIONE. L'assessore al Territorio e Ambiente rassicura tutti sui fondi a disposizione per il consolidamento del costo. La dirigente ha scritto alla Protezione civile solo per avere dei documenti tecnici, ma ciò non mette in discussione le somme. "La Regione non farà mancare le risorse per la cattedrale di Agrigento". L'assessore regionale al Territorio e Ambiente Maurizio Croce rompe il "silenzio" della Giunta Regionale sulla vicenda del colle di San Gerlando, e lo fa alla luce di un nostro articolo nei giorni scorsi, con il quale rendevamo edotti i lettori dell'esistenza di una lettera tra la dirigente dell'Arta e il capo della Protezione civile che alla luce di quanto finora reso noto proprio dalla Regione, suonava contraddittoria se non - così l'avevamo intesa noi, e non solo - "pericolosa" per il proseguo dell'avvio del progetto di consolidamento della Chiesa Madre. "Chiariamo subito un punto spiega Croce -: i soldi ci sono. La dirigente dell'Assessorato ha scritto alla Protezione civile solamente per avere dei documenti tecnici, ma non mette in alcun modo in discussione le somme. Siamo solo in una fase in cui erano necessari dei chiarimenti tecnici tra dipartimenti, che penso si avranno nei primi giorni di questa settimana. Da lì, in pochissimo tempo, si potrà procedere al decreto di trasferimento delle somme che non avverrà attraverso una delibera di Giunta". La richiesta di Barresi, del resto, è semplice: vuole dalla Protezione civile il quadro economico del progetto, che serve a capire come si è arrivato a quantificare in un milione e mezzo circa l'importo che dovrà andare come costo della progettazione (per quanto la stima al momento sia solo orientativa). Da lì basterà un atto dirigenziale per spostare le somme. Nessuna delibera di Giunta, quindi, e, soprattutto, nessun potere straordinario. Già, perché se in una prima fase dal Governo Regionale si erano sostenute le due posizioni suddette (una dopo l'altra a pochi giorni di distanza), Croce adesso precisa che Calogero Foti "agirà solo come direttore della Protezione civile. Non può usare risorse come commissario per il dissesto idrogeologico per ché sarebbe necessario un accordo di programma con il Ministero". Amen. E' il caso di dirlo. Allora non resta che aspettare i "pochi giorni" di cui parla Croce e, poi, le settimane che saranno necessari per la pubblicazione del bando e i mesi che trascorreranno per ottenere risposta. "Spiccioli", se si pensa che la cattedrale è chiusa per le fratture da ormai dal 25 febbraio del 2011. Se tutto procederà senza impedimenti, quindi, il 2017 dovrebbe essere l'anno decisivo, con gli interventi di conservazione della Chiesa Madre - fondi regionali e dell'Arcidiocesi - che dovrebbero essere finanziati entro i primi mesi per vedere l'avvio entro l'autunno successivo, e probabilmente l'appalto degli interventi di consolidamento della collina, che dovrebbero costare, stando alle ultime stime, circa 25 milioni di euro. CIOACCHINO SCHICCHI -tit_org-

Canalizzazione acque bianche Pronti 2 progetti preliminari

[Redazione]

VILLAGGIO MOSE g.s.) Villaggio Mosè allagato ad ogni pioggia: i progetti ci sono, ma vanno rivisti. E trovare i fondi è tutta un'altra storia. Se nella popolosa frazione cittadina ogni singola precipitazione porta con sé i soliti effetti (strade allagate, case invase dall'acqua, traffico impazzito e polemiche furienti), prodotti da una crescita "sconsiderata", che non ha previsto, accanto all'acmentificazione, la realizzazione di opere di urbanizzazione di varia natura, la gestione di quello che potrebbe essere un rischio idrogeologico abbastanza serio al momento sembra lontana a venire. L'argomento è stato trattato nei giorni scorsi durante i lavori della Commissione Urbanistica e Lavori pubblici. In quella sede all'Ufficio tecnico del Comune hanno spiegato che oggi esistono due progetti, già inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche, finalizzati alla realizzazione di alcune canalizzazioni per le acque bianche. Nel dettaglio si tratta di due progetti preliminari che coprono il tratto tra la via Leonardo Sciascia e viale Cannatello e il tratto compreso tra la via Magna Grecia e la via Teatro Tenda, il tutto per un costo complessivo di oltre tre milioni e duecentomila euro. Non solo, ma i tecnici, che hanno affidato le loro considerazioni ad una specifica relazione, sarebbero al lavoro per valutare la possibilità di realizzare un tratto di condotta che possa convogliare le acque meteoriche di parte di viale Sciascia direttamente nel Fiume S. Biagio. La Commissione, comunque, è stata occasione anche per trattare altri temi. Ad esempio, i consiglieri comunali hanno chiesto chiarimenti sulle commistioni tra acque bianche e nere (rilevando come spesso i tombini siano pieni di liquami anche se non piove da mesi) e, soprattutto, hanno chiesto di conoscere come si possano rilasciare certificati di agibilità ad immobili presenti in un'area, come viale Leonardo Sciascia, che viene servita da un depuratore sotto sequestro. La risposta fornita è interessante. Riportiamo dal verbale che "il geometra Casula specifica che vi è il collegamento con il depuratore di S. Anna". Non solo, ma durante la commissione il consigliere Gerlando Gibilaro ha ricordato come, durante la vecchia consiliatura, fosse stato richiesto uno studio idrogeologico in collaborazione con la Protezione Civile sul bacino del Villaggio Mosè, senza però mai ottenere risposta. Così si attende adesso che dall'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente arrivi la nuova individuazione dei bacini idrogeografici, ma se in questi studi "non dovesse esserci la zona del Villaggio Mosè - si legge nel verbale - si dovrà segnalare l'inserimento dell'area per redigere un Programma di fattibilità e un progetto di mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico al fine di accedere ad 'Italia Sicura'. Si sta valutando anche la possibilità di realizzare un tratto di condotta che possa convogliare le acque nel fiume San Biagio -tit_org-

SAN LEONE**Via delle Viole, fiamme e fumo spaventano i residenti***[Antonino Ravanà]*

SAN LEONE Via delle Viole, fiamme e fumo spaventano i resident Fiamme e fumo per oltre un'ora hanno tenuto in apprensione gli abitanti delle tante villette e palazzine di via delle Viole, una traversa del viale dei Giardini, nella località balneare di San Leone. Tutto quanto è accaduto sabato sera, e quasi sicuramente dietro al rogo la mano criminale di qualche piromane. Nessun danno alle persone, lievi quelli alle cose, ma lo spavento per i residenti non è mancato in una zona vicina ai lidi balneari, che molti agrigentini scelgono per trascorrere la stagione estiva. 11 rogo è divampato su un terreno di sterpaglie. In poco tempo complice la miscela creata dal forte caldo e dal venticello, il fronte del fuoco è avanzato, propagandosi velocemente fino a ridosso delle abitazioni. Minacciate dalle fiamme alcuni giardini privati. Lanciato l'allarme sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento e il personale del Corpo Forestale. Sul posto le pattuglie dei carabinieri del Nucleo radiomobile. I soccorritori hanno dovuto impiegare due mezzi per circoscrivere e completare l'opera di spegnimento. Non è stato necessario evacuare le famiglie e non ci sono stati danni rilevanti. Ma le fiamme hanno creato ansia tra i residenti, che hanno tempestato di telefonate il centralino dei vigili del fuoco. Molti hanno preferito chiudersi dentro perché l'aria era irrespirabile e non era possibile uscire fuori. Era indispensabile tenere chiuse finestre e tapparelle. Sabato sera balconi e giardini per un lungo tratto erano ricoperti dalla fuliggine, che il vento ha trasporto per centinaia di metri. ANTONINO RAVANÀ L'INCENDIO DI SABATO CHE HA INTERESSATO VIA DELLE VIOLE -tit_org-

Tanti progetti sono già definiti

[Giuseppe Scibetta]

IL NEOASSESSORE COMUNALE AI LAVORI PUBBLICI. I propositi e le priorità dell'ing. Giuseppe Tumminelli. Mme conferenze di servizio. L'Ufficio tecnico ha elaborato numerosi piani operativi che potrebbero ottenere finanziamenti. Impegno per S. Barbara Giornate di lavoro intenso per il nuovo assessore comunale Giuseppe Tumminelli, chiamato dal sindaco Ruvolo ad occuparsi di Assetto urbano e mobilità. Lavori pubblici ed edilizia, Protezione civile e Politiche energetiche. Anche in conseguenza della disponibilità e cortesia del mio predecessore Amedeo Falci - ha detto Tumminelli, che ha già avviato una serie di conferenze di servizio con i suoi collaboratori diretti, a cominciare dall'Ingegnere capo Giuseppe Tomasella - abbiamo potuto fare il punto della situazione e dello "stato dell'arte" esistente all'Ufficio tecnico comunale. È così emerso che, anche per l'impegno messo in atto dai funzionari e dal personale, sono stati predisposti numerosi progetti, che sono già pronti per ottenere eventuali finanziamenti regionali, nazionali ed europei: già questo è un grosso fatto positivo, perché, senza impiegare ulteriore tempo per la elaborazione della documentazione necessaria, ci consentirà di indirizzare sin da ora il nostro impegno per l'ottenimento di queste risorse economiche. Insomma, si tratta adesso di proseguire questa attività ed ottenere i frutti sperati. Tra le iniziative che vogliamo portare avanti, oltre alla revisione del Piano regolatore della città - ha anche detto l'ing. Giuseppe Tumminelli - c'è anche quella che riguarderà più da vicino le aree degradate del quartiere Santa Barbara. Vogliamo infatti partecipare ad un bando di riqualificazione dell'ex villaggio Terrapelata a cui, oltre al Comune di Caltanissetta, intendono partecipare anche l'Istituto autonomo per le case popolari, la Curia vescovile, e le scuole Santa Barbara e Vittorio Veneto/Angeli. 11 progetto prevede oltre alla riqualificazione urbana del villaggio, anche la messa in sicurezza della zona interessata dai vulcanelli. Un altro argomento a cui attribuisco molta importanza è quello relativo alle opere di compensazione che la Tecnis, per conto dell'Anas, dovrà realizzare a Caltanissetta nell'ambito del raddoppio della Ss 640 - ha detto ancora il neoassessore ai Lavori Pubblici - per capire quali di quelle previste verranno completate entro la primavera del 2018, data in cui le opere riguardanti la ex scorrimento veloce Agrigento-Caltanissetta dovranno essere completate. Una data che riguarderà, appunto, anche le opere di compensazione programmate a favore del capoluogo nisseno, e che, oltre al Giardino della Legalità, sono la bonifica della discarica di contrada Stretto, la circonvallazione urbana che dovrà collegare il quartiere BalatePinzelli con la via Rochester e lo svincolo di Caltanissetta sud di contrada Xirbi. In ultimo lavoreremo molto per l'ottenimento di finanziamenti europei previsti nel settore delle Politiche energetiche. GIUSEPPE SCIBETTA -tit_org-

Differenziata, ora si parte con i cittadini molto irritati

[Redazione]

GELA. La raccolta avviata con un nuovo dirigente: è ritornata la Zanone Differenziata, ora si parte con i cittadini molto irritati GELA. Si parte con il nuovo calendario della raccolta differenziata ma i cittadini sono irritati. La lamentela più diffusa è quella che si è dato lo start con una campagna informativa iniziata solo sabato così come la consegna dei kit con i due sacchetti per umidi e plastica e dei bidoni per il vetro. È un classico dell'amministrazione guidata dal sindaco Messinese: la modifica della circolazione in centro e al Lungomare prima che sia attivo il parcheggio Arena, le nuove regole della differenziata prima di aver fatto informazione capillare e aver distribuito i kit a tutti. Periodo infelice per cominciare: è la settimana che porta al Ferragosto, periodo di ferie in cui tante famiglie sono in vacanza e chi è in ferie cerca relax e non complicazioni. Sarà difficile comunicare ora la differenziata con le nuove regole - dice Franco Tinnirello, vice presidente del comitato di S. Ippolito -. I cittadini andavano preparati prima e la consegna del materiale completata. Ma la cosa più insopportabile è che l'anno scorso il sindaco venne nel nostro quartiere a dire che le scelte importanti le avrebbe concordate con i cittadini. E invece fa e sfa quello che vuole mettendo tutti sul fatto compiuto. Poi cerca la collaborazione dei cittadini ma per fare quello che piace a lui. Con questi metodi la città non crescerà mai.

NUMERI UTILI Polizia 113, 0934-79111, Carabinieri 112, 0934-97800, Polizia stradale 0934-79551, Guardia di finanza 117, 0934-591884; Prefettura 0934- 79111. Corpo Forestale servizio antincendio 1515, Soccorso sanitario 118, Polizia municipale 0934-74600- 0934-565045; Vigili del fuoco 0934-554155; Protezione Civile 0934-581755. Sportello Urp Comune 093474395, Presidio S. Elia 0934559111. La nuova era della differenziata è iniziata con un nuovo dirigente. Ne hanno cambiati tre in un anno. L'anno scorso appena insediata l'amministrazione puntò l'indice nel corso di alcune conferenze stampa sulla dirigente Patrizia Zanone, causa di tutte le malefatte, colei che aveva avallato nell'era Fasulo i famigerati servizi aggiuntivi. A novembre è stato nominato Emanuele Tuccio, trasferito a fine marzo. Non volle autorizzare i 650 mila euro di spesa per tre mesi di servizi aggiuntivi nel 2016 perché non si sapeva chi li aveva ordinati, Aggiungo la somma è stata liquidata con un'ordinanza del sindaco e la firma di un impiegato. Non quella di Tuccio e neanche del dirigente nominato a marzo al suo posto, l'ing. Salvatore Lombardo. E non c'è la firma di Lombardo nemmeno nell'ordinanza del luglio scorso con le nuove regole della raccolta differenziata e neanche nell'ordinanza bis con la quale venerdì si sono apportate modifiche alla prima. Il sindaco Messinese alla vigilia del nuovo servizio ha revocato l'incarico all'ing. Lombardo per aver tenuto condotte non in linea con gli obiettivi politici dell'amministrazione. Che in altre parole significa che ha detto no a richieste di avallare determinati atti. E che ha fatto il sindaco? Ha assegnato l'incarico a Patrizia Zanone, dimenticando di averne detto "peste e corna" appena un anno fa. Senza nulla togliere alle capacità dirigenziali della dott. Zanone una considerazione è d'obbligo: con Messinese si ritorna al passato e si aggiunge un altro tassello alla linea di continuità con l'amministrazione precedente. Non sono necessarie considerazioni sui colori politici dei dirigenti spostati come birilli. Restano forti dubbi sui vantaggi per la gestione efficace della cosa pubblica di spostamenti così continui dei vertici della macchina amministrativa. Per non parlare poi delle liti tra assessori e dirigenti oggetto di querele e di azioni risarcitorie. M.C.C. Proteste da S. Ippolito. I cittadini andavano preparati prima e la consegna del materiale completata Il sindaco Messinese e il vicesindaco Siciliano con alcune addette alla promozione della raccolta differenziata di rifluti -tit_org-

Meteo, arrivano temporali e vento: allerta meteo della Protezione civile

[Redazione]

[e-Domani-maltempo-con-pioggia-fulmini-e-v]La perturbazione che da ieri sta interessando l'Italia si sposterà nelle prossime ore sulle regioni meridionali, portando piogge e temporali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede a partire dal pomeriggio di oggi precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, sulla Calabria e, in estensione dalle prime ore di domani sulla Sicilia. Sulla base dei fenomeni previsti, il Dipartimento ha anche valutato per oggi e domani una allerta arancione sulla Calabria. Tags: arrivano temporali e vento: allerta meteo della Protezione civile, Meteo